

La Compagnia Santa Teresina presenta

**«Voce Amica»**

# **Il Catechismo per adulti**

**Lettera 12:**

**Il Cielo, il Purgatorio e l'Inferno**



# Mio carissimo amico

L'altro giorno il postino mi consegnò, tra l'altra posta, una lettera che avevo scritto a un mio giovane amico e che mi veniva respinta dall'ufficio di \*\*, con sopra la scritta: **Defunto**. Povero amico! Egli non ha potuto leggere quella mia lettera. È già comparso davanti al tribunale del Signore, è stato giudicato con grande giustizia ed è entrato nell'eternità...

Ma quale eternità?... Sarà a quest'ora in mezzo all'ineffabile tripudio degli Angeli a godere di una gioia infinita, oppure sarà sepolto fra gli orrori di un eterno tormento?... Questa incertezza mi mette nel cuore una grande angoscia, perché egli è un mio carissimo amico e sento di volergli bene sinceramente.

“Ditemi, quel vostro figlio, che vi ha lasciato in tanto dolore con la sua morte, era veramente tanto buono e tanto puro da meritarsi di essere subito ammesso in mezzo ai purissimi Angeli del Cielo e da poter rimanere presso il trono di Dio, che è purezza e santità infinita?”

“Eh! No, no” mi risponderebbero; “egli era buono, ma... qualche difetto l'aveva, qualche colpa l'aveva commessa...”

“Ma tale colpa era così grave da meritare un supplizio eterno?”

“Ah no, no!... Si trattava di colpe leggere e ben perdonabili.”

“Sia ringraziato Iddio! Egli è dunque nel luogo di salvezza: è in **Purgatorio**.”

Dovrà rimanere lontano da Dio, e in mezzo alle fiamme, finché le sue colpe saranno completamente espiate e la sua anima sarà purificata perfettamente: e poi certamente se ne volerà all'eterna ed ineffabile gioia del Paradiso. Ma io, che sento di voler bene a questo caro amico defunto, non potrei fare qualche cosa per lui? Non potrei sollevarlo da quelle pene ed abbreviargli il tempo della sua lontananza da Dio? Ah sì, sì! Me lo insegna la Chiesa: posso offrire in suffragio di quell'anima le mie preghiere, le mie offerte virtuose; posso assistere alla Santa Messa o farla celebrare proprio per lui, posso accostarmi alla Santa Comunione e posso lucrare indulgenze. Oh, dolce conforto della nostra Santa Religione!

Hai capito dunque, mio buon amico, tutto ciò che dobbiamo credere riguardo al Purgatorio? La sua esistenza ci viene attestata dalla testimonianza concorde dei Ss. Padri, dalla suprema autorità della Chiesa ed infine dalla



*Hoce*

nostra stessa ragione che è proprio costretta ad ammetterlo con un semplicissimo ragionamento. Dio è infinitamente puro e santo, e perciò non può ammettere alla sua presenza quelle anime che sono macchiate anche da lievissime colpe. D'altra parte Egli è infinitamente giusto e perciò non può condannare le anime ad un supplizio eterno per sole colpe lievi. Dunque è necessario il Purgatorio. È comune sentenza dei Padri, sanzionata anche dalla Chiesa, che le anime nel Purgatorio siano tormentate dal fuoco; ma è certo che il loro maggiore supplizio è la lontananza da Dio.

Ora dimmi, mio buon amico, non hai tu qualche persona cara defunta, la cui anima si trova quasi certamente in mezzo a quei tormenti per purificarsi, prima di entrare in Paradiso? Ebbene non dimenticare mai di fare per essa la tua preghiera mattina e sera. Te la ricordi bene? Eccola come ce la insegna la Chiesa in latino ed in italiano:

*Requiem aeternam dona eis Domine, et lux perpetua luceat eis.  
Requiescant in pace. Amen.*

L'eterno riposo dona a loro, o Signore, e risplenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Così sia.

A questo punto, penso sia arrivato il momento di parlarti del **Limbo**. Si chiama così un luogo dove si raccolsero tutte le anime di quegli uomini giusti e santi, che vissero prima che Gesù Cristo venisse al mondo. Il paradiso era chiuso per il peccato di Adamo e quelle anime che avevano avuto in vita una ferma speranza nella venuta del Salvatore, per i futuri meriti di Lui, furono salve e discesero al Limbo, dove, senza soffrire, anzi consolati da quella fermissima speranza, attesero la venuta del Salvatore. E non appena l'anima santissima di Gesù ebbe lasciato il corpo insanguinato sulla croce, discese nel Limbo e liberò quelle anime sante, dalle quali poi fu accompagnato, con grandissima festa, nel suo trionfale ingresso nel Cielo. È per indicare questa verità che nel Credo diciamo che Gesù discese all'inferno (inferno vuol dire luogo sotterraneo).

Ma parliamo adesso del vero **Inferno**, luogo di spaventosi tormenti... In esso si compie finalmente la tremenda giustizia di Dio, che qui sulla terra sospende, direi quasi, il suo corso, per dar luogo alla misericordia, per dare tempo e modo agli uomini di ottenere il perdono delle loro colpe e di meritarsi il premio eterno, con il libero esercizio della loro volontà. Chi

potrebbe descrivere le pene di quella orrenda prigione?

Fuoco mille volte più ardente di quello nostro, amarissimi ricordi, avvenire senza speranza, immaginazioni spaventose, dolori strazianti; nessun istante di riposo, nessuna parola di consolazione. Non più beni di natura, gioie del cuore, doni della Grazia; non più onori, non più piaceri, non più pace; non più gli affetti di una madre, di una sposa, di un fratello, di un amico: non più un Salvatore in Gesù Cristo, non più un'avvocata in Maria, non più intercessori nei santi...

E tutto questo è ancor nulla, perché il maggior tormento, la più grande sventura è la privazione di Dio. Desiderare ardentemente la Bontà Infinita, la Bellezza Sovrana, la Verità Eterna; slanciarsi verso Dio per possederLo e sentirsi eternamente respinti... ecco il tormento più spaventoso dell'inferno!

Ma è dunque vero, mio buon amico, che sotto ai nostri piedi si apre una voragine spaventosa dove in questo momento, mentre noi passeggiamo tranquillamente per le vie della città e ci divertiamo a teatro o al cinema, in questo stesso momento, milioni di anime soffrono disperatamente in mezzo ad inauditi tormenti?... È proprio vero?...

Mio caro, potrebbe bastarci certamente l'insegnamento della Chiesa e la parola esplicita di Gesù. Egli mille volte, nella sua predicazione, ha parlato chiaramente delle pene eterne a cui verranno condannati coloro che non osservano la legge di Dio, e ha parlato anche espressamente di fuoco eterno. È parola di Dio: di che possiamo dubitare? Ma anche con il semplice lume della ragione tu puoi comprendere che, poiché l'anima è immortale (come già abbiamo dimostrato), deve necessariamente esistere un inferno. Infatti, Dio per natura sua è giusto e perciò deve dare a ciascuno il premio o la pena che merita. Ora noi vediamo nel mondo che molti, non solo disobbediscono alle leggi date da Dio stesso, ma bestemmiano questo Dio e lo insultano in mille modi. È mai possibile che questo Essere supremo, sapientissimo, potentissimo e giustissimo, non punisca tanta ribellione e tanta empietà? A che si ridurrebbero i Comandamenti di Dio, se non esistesse l'inferno?... L'uomo perverso potrebbe burlarsi di Dio, dicendogli: comandate quanto vi piace; io non voglio ubbidire. Ogni volta che mi riesca di fuggire alla giustizia umana ed al disordine, io voglio liberamente rubare, ammazzare, mentire, dilettermi nelle opere più sozze...

È mai possibile, io ti ripeto, che un Essere sapientissimo, potentissimo e giustissimo lasci senza punizione tanto disordine morale?

Che se la pena eterna ti sembrasse troppo grave punizione, è segno che non hai ancora compreso tutta la gravità e la malizia di un peccato mortale. Nella mia prossima lettera ti parlerò ampiamente di questo argomento, ed allora comprenderai che una pena eterna è ancora insufficiente punizione per un solo peccato mortale.

Tutto quello che ti ho detto, però, riguarda soltanto il peccatore che si ostina nella colpa e muore nella colpa; perché noi sappiamo che Dio, mentre è infinitamente giusto, è anche infinitamente misericordioso e, per la passione e morte di Gesù Cristo, perdona, nel sacramento della penitenza, tutti quelli che, pentiti delle

loro colpe, si rivolgono a Lui.

Amico mio, vale la pena di prendersi quell'istante di piacere che può procurare un peccato mortale, per poi essere lacerati dal rimorso in vita ed essere sepolti in un baratro di inauditi tormenti per tutta l'eternità?... Pensa e prendi una buona risoluzione.

Vorrei adesso che tu mi seguissi con l'immaginazione, in un bel viaggio.

Attraversiamo velocemente valli, pianure, colline, montagne, deserti e foreste e voliamo sull'immenso limpidissimo oceano...

Guarda quante bellezze! Fiori, alberi, animali di mille specie diverse; pesci enormi e piccolissimi, conchiglie, coralli... Guarda quante immense popolose città e quanti piccoli paesi, sparsi su tutta la Terra; quanti monumenti, quante opere d'arte!...

Ma eccoci al polo.... che meraviglia quegli immensi ghiacciai!... Ecco le aurore boreali... che incanto di colori!...

Lasciamo il nostro pianeta e saliamo nello spazio... Ecco la luna; che vasti abissi, quali sterminate pianure!... Saliamo ancora... eccoci su Venere, poi



su Marte, su Giove, Saturno, Urano, Nettuno... Quante nuove meraviglie su ciascuno di questi astri! Come se ne vanno velocissimi nello spazio!

Ancora più in su... Siamo sul sole... che volume enorme! Un milione e mezzo di volte quello della nostra terra! Che luce, che calore! Sulla cromosfera si innalzano fiamme enormi che salgono all'altezza di 50mila Km. In due o tre secondi ricadono in larghissima pioggia di fuoco, per elevarsi poi di nuovo!... Che fuoco misterioso!...

E saliamo ancora, ancora... Quante meraviglie!... quelle stelle, che ci sembrano dalla terra piccolissimi punti d'argento, sono globi milioni di volte più grandi del sole...

Ma ecco una cometa, con la sua lunghissima chioma di luce misteriosa... ha impiegato 300 anni per compiere la sua orbita, e adesso passa davanti a noi... Eccone un'altra... questa già da oltre mille anni passò da qui, compì il suo immane viaggio ed eccola passar di nuovo velocissima... eccone un'altra ed un'altra ancora... Che meraviglioso esercito di corpi celesti!

Ma fermiamoci un istante davanti a questo spettacolo incantevole: ecco, mille fulgidissimi soli si dispongono in grandioso padiglione sul nostro capo e ci inondano di tale oceano di luce, che i nostri occhi possono a stento sostenerla... Guarda che incanto! Intorno uno scintillio di pietre preziosissime, rubini, topazi, diamanti, brillanti, si dispongono in bell'ordine come in forma di pareti e di colonne sotto l'immenso padiglione di luce!...

Sotto ai nostri piedi spuntano, come per incanto, i più bei fiori, e si dispongono in graziosissime aiuole ed un miscuglio dei più delicati profumi si diffonde nell'aria... in alto si librano in volo gli uccelli più leggiadri, dalle piume variopinte e dorate...

Ascolta! 100mila violini, arpe, flauti, e clarinetti riempiono l'aria delle più soavi armonie ed un coro di 100mila angeliche voci intreccia a quelle armonie i canti più soavi...

Oh! che cumulo di gioia purissima! Tu non puoi goderla tutta intera da solo... desideri di avere altri vicino a te... ebbene sì, guardati intorno: ecco la tua mamma cara, il tuo babbo, i tuoi fratelli, i tuoi più cari amici e poi guarda che folla sterminata di anime di ogni nazione, di ogni lingua!... Tutti contemplanò insieme con te lo stesso spettacolo.

Oh, come si riposa dolcemente il tuo cuore! Come si accresce la tua gioia quando puoi osservarla nel cuore di tante persone care e vedere che tutte ne partecipano con sovrabbondanza!...

Oh, come si sta bene qui!... È dunque questo il Paradiso?...

No, no, amico mio carissimo, il Paradiso è immensamente, infinitamente di più: io non ho fatto altro che mettere insieme e presentare alla tua immaginazione, come raccolte in un punto solo, pochissime meraviglie della creazione, e ciò l'ho fatto in modo molto imperfetto.

Ma se potessi raccogliere tutte le meraviglie dell'universo, e se te le potessi descrivere tutte perfettamente; anzi se potessi realmente trasportarti lassù... alla vista di quello spettacolo meraviglioso, e potessi dirti... tutto questo è tuo; godi... tutta questa gioia è tua. E questo possesso e questo godimento non finiranno più!

Oh basta, tu diresti, questo è veramente il Paradiso!...

Eppure no, ancora no, mio buon amico, questo non è il Paradiso. Questo non è altro che un pallidissimo raggio della potenza, della sapienza, e della bontà di Dio; ed il Paradiso invece è vedere, possedere e godere l'infinito sole di verità, di bellezza, d'amore, che è Dio stesso!

Oh! Come soffro di non trovare parole adatte ad esprimere tutto quello che io sento in questo momento! Vorrei farti dimenticare tutte le miserie della terra, vorrei innamorarti di Dio e vorrei farti sorgere in cuore un immenso desiderio di possederlo per sempre!

Coraggio, amico mio carissimo, coraggio! Il tratto che ci separa da questa gioia immensa è breve, forse brevissimo, e se anche fosse di 100 anni, passeranno come un sogno!... Perché non ci metteremo al lavoro, con impegno, per conquistare questo meraviglioso regno di luce, di gioia, di pace, d'amore?... Vale ben la pena di soffrire qualche cosa e di sopportare qualche sacrificio!

Io, con le mie lettere, continuerò ad indicarti qual è la via sicura per giungervi; e per i meriti del prezioso Sangue di Gesù, ho ferma speranza che in un giorno non lontano, nel condividere con te la felicità di quel regno beato, si compirà la mia gioia.

**tuo aff.mo Amico**

Potete ritrovare tutti i Voce Amica in formato pdf da scaricare su **[www.sodalitium.biz/compagnia\\_santa\\_teresina](http://www.sodalitium.biz/compagnia_santa_teresina)**

Per qualsiasi domanda, contattateci per mail:  
**[compagniasantateresina@gmail.com](mailto:compagniasantateresina@gmail.com)**